

Le istituzioni culturali come spazio sociale e luogo di integrazione

Letizia Lizza

Fondazione Genti d'Abruzzo Onlus, Piazza Garibaldi, 41/2, 65127 Pescara. E-mail: direzione@gentidabruzzo.it

RIASSUNTO

La Fondazione Genti d'Abruzzo realizza da molti anni azioni educative rivolte a pubblici diversificati ed è impegnata anche in progetti innovativi che conferiscono agli spazi museali un ruolo sociale educativo e rieducativo, luogo di integrazione nei confronti delle minoranze etniche e dei gruppi sociali che vivono in situazioni di degrado ed emarginazione. Tra i progetti in corso, finalizzati al superamento delle barriere invisibili (sociali, psicologiche, culturali) per una più ampia accessibilità, si segnalano in particolare tre progetti: un progetto per l'integrazione di soggetti migranti, un progetto dedicato a soggetti condannati a misure alternative al carcere e un progetto finalizzato al reinserimento sociale di persone detenute. Tutti i progetti, dalla durata pluriennale, individuano la funzione educativa del patrimonio culturale e museale come risorsa per promuovere conoscenze, abilità e comportamenti generatori di fruizione consapevole e cittadinanza attiva, orientando attitudini e interessi dei partecipanti in vista di un positivo reinserimento nel mondo della società civile e produttiva.

Parole chiave:

patrimonio culturale, musei, educazione, integrazione, accessibilità.

ABSTRACT

The cultural institutions as social space and place of integration

The Genti d'Abruzzo Onlus Foundation, which manages the Museum of the People of Abruzzo and the Civic Museum "B. Cascella" of Pescara, carries out educational actions for a wide range of target. The Foundation promotes innovation playing a social, educational and re-educational role as a place of integration for ethnic minorities and marginalised groups. Among the projects in progress aimed at overcoming social, psychological, and cultural barriers, we provide a programme for the integration of migrants and one for the involvement of people sentenced to prison or measures alternative to detention. The heritage of the museum is a resource to promote knowledge, skills and abilities, enhancing cultural awareness and active citizenship, and orienting attitudes and interests of the participants with the aim of integrating them within the civil and productive society.

Key words:

cultural heritage, museums, education, integration, accessibility.

La Fondazione Genti d'Abruzzo Onlus gestisce attualmente tre musei della città di Pescara: il Museo delle Genti d'Abruzzo, il Museo Civico "Basilio Cascella" e il Museo del Mare.

Situato nel cuore del centro storico dell'antica Ostia Aterni, il Museo delle Genti d'Abruzzo è considerato una delle strutture più innovative nell'ambito dei musei demoantropologici nazionali grazie alla ricchezza dei reperti archeologici ed etnografici, le fedeli ricostruzioni d'ambiente, gli allestimenti suggestivi, i diorami, le postazioni multimediali, le foto d'epoca e i canti popolari che accompagnano il visitatore lungo il percorso. Sede del Museo è l'antica caserma militare già parte della cinquecentesca fortezza di Pescara: il piano che ospita la tipica struttura a camerate disposte lungo il cammino di ronda fu costruito nel XVIII secolo sul seminterrato poi adibito a bagno penale durante il Regno delle Due Sicilie. Le due sezioni, l'una archeologica e l'altra etnografica, si snodano lungo tredici sale: i criteri di ordinamento e allestimento degli spazi espositivi sottolineano la continuità nei millenni dei tratti distintivi

che caratterizzano la cultura agropastorale abruzzese. Il Museo delle Genti d'Abruzzo offre una chiave di lettura originale e coinvolgente per conoscere la formazione etnica, l'evoluzione storica, le tradizioni, gli usi, i costumi e l'artigianato delle comunità agropastorali.

Il Museo Civico "Basilio Cascella", un tempo sede del laboratorio cromolitografico creato da Basilio Cascella, possiede oggi circa 600 opere tra tele, ceramiche, bozzetti, cartoline, poster e sculture realizzate dalla fine del XIX secolo al XXI secolo da ben cinque generazioni di artisti. Qui Basilio Cascella, capostipite di questa straordinaria dinastia di artisti, ha dato vita a una poliedrica produzione di stili e generi: amante della ricerca e della sperimentazione, si è cimentato con successo nella pittura, nella ceramica, nella fotografia, nella litografia e nell'editoria, percorrendo spesso i tempi soprattutto nella realizzazione di materiale pubblicitario. L'insieme dei lavori di Basilio comprende oli, acquerelli, disegni, pastelli, tempere, stampe, etichette e manifesti pubblicitari, editoria artistica, cartoline, litografie, ceramiche, e spazia dal verismo di fine Ottocento alle

aperture simboliste culminanti nel capolavoro "Il bagno della pastora".

Il Museo del Mare conserva diversi esemplari di tartarughe marine e una collezione di scheletri di cetacei del Mediterraneo, fra i quali un esemplare di capodoglio e uno di balenottera comune, ed è attualmente chiuso per lavori di ristrutturazione.

La Fondazione Genti d'Abruzzo sin dalla sua costituzione avvenuta nel 1998 ha promosso e realizzato azioni educative rivolte a pubblici diversificati (turisti, ricercatori, studenti, famiglie, giovani lavoratori, diversamente abili, anziani) con la principale finalità di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale attraverso modalità di partecipazione attiva. La Fondazione è impegnata anche in progetti innovativi che conferiscono agli spazi museali un ruolo educativo e rieducativo, luogo di integrazione nei confronti delle minoranze etniche e dei gruppi sociali che vivono in situazioni di degrado ed emarginazione, spazio ideale di apertura all'altro nella costruzione di reti di relazioni. Tre sono le iniziative in corso, finalizzate al superamento delle barriere invisibili (sociali, psicologiche, culturali) per una più ampia accessibilità, che si segnalano in tale sede:

- progetto per l'integrazione di soggetti migranti,
- "Vivilmuseo", percorso dedicato a soggetti condannati a misure alternative al carcere,
- progetto finalizzato al reinserimento sociale di persone detenute.

Progetto per l'integrazione di soggetti migranti

Protocollo d'intesa con l'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona della Provincia di Pescara ASP 1 per l'integrazione dei migranti.

Il progetto pluriennale individua il patrimonio culturale come risorsa per il dialogo interculturale e il museo come luogo di mediazione per l'integrazione verso nuove forme di cittadinanza. Destinatari delle azioni di intervento sono i migranti che, successivamente alle prime fasi di soccorso e accoglienza, sono in attesa del completamento delle procedure di rito per ottenere il riconoscimento della protezione internazionale presso la competente Commissione Territoriale. Il progetto,



Fig. 1. I migranti partecipanti durante il primo incontro presso il Museo delle Genti d'Abruzzo.

avviato nel 2018, ha la finalità generale di costruire percorsi di conoscenza del contesto sociale e culturale in cui i migranti vengono accolti per favorire l'integrazione verso nuove forme di cittadinanza attiva e consapevole attraverso l'utilizzo del patrimonio.

Questi gli obiettivi specifici:

- offrire un supporto nel percorso di conoscenza della storia, della lingua, delle tradizioni e dei valori della cultura ospitante;
- promuovere l'attivazione di nuovi saperi, conoscenze, abilità e comportamenti;
- promuovere una rilettura delle collezioni museali che consenta di individuare omologie e differenze tra la cultura dei migranti e quella della comunità ospitante;
- favorire il consolidamento dei saperi attraverso una modalità attiva di applicazione a casi concreti in un ambiente professionale caratterizzato da un clima di reale operatività e cooperazione;
- facilitare l'acquisizione di competenze specifiche propedeutiche a un accesso al mondo del lavoro.

Dopo una fase iniziale, costituita da visite guidate per una prima conoscenza generale delle collezioni presenti nei musei gestiti dalla Fondazione (fig. 1), gli educatori museali, supportati da mediatori culturali e linguistici, hanno condotto visite di approfondimento di alcuni filoni tematici (archeologia, pastorizia, mondo rurale, artigianato artistico, ambiente domestico...). Successivamente alcuni partecipanti sono stati coinvolti in attività pratiche di affiancamento e supporto agli operatori museali nelle quotidiane attività lavorative. La fase conclusiva del progetto prevede un Open Day aperto alla comunità ospitante: lungo il percorso espositivo saranno allestite postazioni di lavoro legate ad attività artigianali e prodotti tipici del paese di origine dei migranti. Presso tali postazioni i visitatori potranno interagire, dialogare e condividere esperienze per trasformare il Museo in uno spazio di scambi costruttivi, riflessioni, incontri inaspettati.

Progetto "Vivilmuseo"

Convezione stipulata con il Ministero della Giustizia - Ufficio Distrettuale di Esecuzione Penale Esterna di Pescara-Chieti-Teramo per lo svolgimento presso il museo di progetti di giustizia riparativa, mediante l'inserimento di soggetti condannati a misure alternative al carcere o sottoposte al vincolo dell'autorità giudiziaria in attività finalizzate alla restituzione sociale (art. 21 legge 354/75).

Il progetto pluriennale "Vivilmuseo" valorizza la funzione educativa del patrimonio culturale come risorsa per promuovere conoscenze, abilità e comportamenti generatori di fruizione consapevole e cittadinanza attiva, orientando attitudini e interessi degli utenti condannati a misure alternative al carcere in esecuzione penale esterna o sottoposte a vincolo dell'autorità giudiziaria. Gli obiettivi specifici della prima annualità del progetto "Vivilmuseo - Il Museo come spazio sociale e luogo di integrazione" (2018) sono stati i seguenti:

- conoscenza del patrimonio museale cittadino;
- conoscenza di strumenti, tecniche e metodi di lavoro in linea con specifici ambiti museali;
- acquisizione di competenze propedeutiche al reinserimento nel mondo del lavoro;
- consolidamento dei saperi attraverso una modalità attiva di applicazione a casi concreti in un ambiente di lavoro caratterizzato da un clima di reale operatività e cooperazione;
- acquisizione delle competenze chiave per l'apprendimento stabilite dal Quadro di Riferimento europeo;
- trasformazione delle conoscenze in buone pratiche professionali;
- utilizzo della funzione educativa del museo come risorsa per promuovere una fruizione consapevole del patrimonio culturale.

Durante la prima fase del progetto gli utenti hanno partecipato a lezioni dedicate alla conoscenza del patrimonio culturale appartenente al territorio regionale e cittadino, con particolare riferimento alle collezioni museali. Alcuni partecipanti, con l'autorizzazione della scrivente nella qualità di coordinatore di progetto e dei rispettivi assistenti sociali, hanno coinvolto anche i loro familiari durante le visite guidate ai musei della città (fig. 2). In questa prima fase sono state utilizzate dagli educatori museali metodologie d'intervento diversificate e complementari tra loro. In particolare, oltre alle lezioni frontali collettive, sono state svolte visite interattive e tematiche di approfondimento con supporto multimediale, esercitazioni pratiche, percorsi formativi individuali, workshop per piccoli gruppi seguiti sempre da un dibattito conclusivo come utile occasione di condivisione e confronto. Tale prima fase del progetto ha consentito di consolidare le conoscenze relative alla storia del patrimonio culturale con particolare riferimento al territorio locale e di acquisire i prerequisiti necessari a operare nell'ambito delle istituzioni culturali e dei musei locali.

Nella seconda fase del progetto a ogni partecipante è stato dedicato un percorso formativo individuale con i diversi referenti di settore. A seguire, i partecipanti, in base alle loro specifiche inclinazioni personali, attitudini professionali e competenze curricolari, sono stati coinvolti in attività pratiche di tirocinio in affiancamento agli operatori museali nei diversi settori operativi presso i musei gestiti dalla Fondazione (accoglienza visitatori, servizio di biglietteria e punto vendita; attività di segreteria e informazioni al pubblico; restauro e manutenzione reperti, sorveglianza e custodia delle collezioni; allestimento/smantellamento mostre temporanee).

Il monitoraggio delle attività è stato effettuato con diverse modalità operative:

- rilevamento delle presenze e descrizione delle attività effettuate giornalmente mediante registro;
- report quindicinale sull'andamento del progetto con verifica del raggiungimento degli obiettivi;
- incontri quindicinali con gli assistenti sociali dell'Udpe;

- somministrazione di un questionario a tutte le parti coinvolte (partecipanti al progetto e operatori museali) in fase intermedia e finale.

Nella seconda annualità (2019) si è svolto il progetto "Vivilmuseo - Nel cuore della Biblioteca, dalla carta al libro". Fin dalla sua costituzione la Fondazione Genti d'Abruzzo gestisce infatti la Biblioteca "Genti d'Abruzzo" e la Biblioteca Civica "Vittoria Colonna"; all'inizio del 2018 si è aggiunta la Biblioteca del Museo Civico "B. Cascella". Nata e cresciuta nell'ambito del Museo delle Genti d'Abruzzo, la Biblioteca "Genti d'Abruzzo" costituisce un complemento alle attività dell'ente e alle sue ricerche etnografiche e rappresenta un valido strumento per gli utenti interessati all'approfondimento delle tematiche affrontate nelle sale espositive. La raccolta della Biblioteca è costituita da volumi, riviste, opuscoli e letteratura grigia riguardanti ogni singolo aspetto della cultura abruzzese dalle origini ai nostri giorni. Il patrimonio librario della Biblioteca costituisce un bene di grande valore per la specificità degli argomenti trattati nelle pubblicazioni e per la grande attenzione rivolta alla storia, all'archeologia e all'arte regionali. I volumi vengono catalogati con il software SEBINA NEXT / SBN (dal 2010), mentre la loro collocazione segue un metodo specifico simile al sistema BOGGS riadattato alle esigenze interne che prevede la classificazione dei libri per grandi temi secondo una divisione etnografica. Il catalogo è accessibile anche con l'App Bibli@UdA che utilizza come piattaforma di front-office SEBINA YOU nel quale sono unificati catalogo, sito web e servizi agli utenti. La Fondazione Genti d'Abruzzo gestisce anche le raccolte della Biblioteca Civica "Vittoria Colonna" di Pescara. La Biblioteca è costituita da una sezione moderna e dal Fondo storico dello studioso sulmonese Giovanni Pansa, che ha raccolto tra il XIX e il XX secolo materiale librario e documentario di fondamentale importanza per lo studio della storia e della cultura abruzzese. Il Fondo "G. Pansa" comprende circa 2000 volumi, 3100 opuscoli, una nutrita collezione di cataloghi di aste numismatiche e vendite d'arte delle principali case d'asta italiane e straniere, circa 60 testate di riviste di fine '800 - inizi '900 (molte delle quali in numeri sciolti). Tra i volumi si segnalano 44 cinquecentine, circa 1300



Fig. 2. Alcuni utenti del progetto "Vivilmuseo" in visita con le famiglie presso le strutture museali del centro storico di Pescara.



Fig. 3. Attività di catalogazione del materiale librario presso la Biblioteca "Genti d'Abruzzo".

edizioni del '600, '700 e '800, 114 manoscritti in gran parte riguardanti tematiche regionali quali la preistoria, l'archeologia, l'etnografia, la storia dell'arte, la letteratura, la medicina popolare, la numismatica e la religione. La Biblioteca del Museo Civico "Basilio Cascella" contiene circa 1500 volumi comprendenti libri appartenuti alla famiglia Cascella, la bibliografia principale sulla dinastia di artisti abruzzesi, importanti volumi d'arte e libri utili alla contestualizzazione e all'approfondimento dell'arte italiana ed europea del XIX e XX secolo. Sono presenti anche numerose riviste.

Il progetto "Nel cuore della biblioteca, dalla carta al libro" si compone principalmente di due tipologie di attività dallo svolgimento parallelo e complementare. La prima fase del progetto è stata caratterizzata da incontri introduttivi alla conoscenza della biblioteca e del suo funzionamento, delle metodologie di raccolta, inventariazione, catalogazione, collocazione e fruibilità del patrimonio librario in essa contenuto, seguiti da attività pratiche di collocazione, riordino e sistemazione dei volumi per categoria e tipologia, di archiviazione e digitalizzazione degli inventari. L'obiettivo di tale fase è stato fornire ai partecipanti informazioni di specifico ambito bibliotecario e librario, consentendo così di acquisire i prerequisiti necessari a operare nell'ambito della biblioteca stessa e dei depositi (fig. 3). Nei mesi successivi si sono svolti i laboratori di restauro e legatura libraria tenuti da una esperta restauratrice del settore, partendo dall'osservazione dell'opera per individuare i danni, fino alla progettazione del restauro e alla dimostrazione e realizzazione di alcune fasi del restauro stesso. Dopo aver appreso le diverse metodologie di risarcimento delle lacune, di ritocco e adeguamento cromatico, i partecipanti hanno effettuato direttamente operazioni come la spolveratura, la sgommatura, la velatura, il lavaggio delle carte, la collatura, il ritocco cromatico. All'attività di restauro è stato affiancato un laboratorio di legatura libraria. Ripercorrendo le attività del legatore, i partecipanti hanno effettuato la piegatura dei fascicoli, la cucitura, la realizzazione della coperta, fino alla decorazione con materiali vari del manufatto ottenuto, acquisendo conoscenza dei vari tipi di legatura senza telaio, come ad esempio la legatura



Fig. 4. Un momento di attività laboratoriale: restauro del materiale librario e digitalizzazione degli inventari presso la Biblioteca del Museo Civico "Basilio Cascella".

copta, la legatura giapponese e la legatura a fisarmonica (fig. 4). Infine, sono stati realizzati veri e propri manufatti (libri personalizzati dove poter scrivere, disegnare o incollare fotografie, taccuini da viaggio, agende ecc.) con la finalità di sviluppare la manualità e la creatività dei destinatari del progetto.

Progetto per il reinserimento sociale di persone detenute

Convenzione con la Casa Circondariale di Pescara per la realizzazione di percorsi di riabilitazione e reinserimento sociale nei confronti di persone condannate in detenzione.

La convenzione parte dal seguente presupposto condiviso: lo svolgimento di attività a beneficio della collettività può costituire una forma di riparazione che il condannato pone in essere verso la collettività stessa. Tali attività costituiscono per il reo un momento di indubbio valore all'interno di un processo dinamico di reintegrazione sociale, considerato anche quale atto reso a rinsaldare il patto di cittadinanza. Il provvedimento di ammissione al lavoro dei detenuti, previa autorizzazione del Magistrato di Sorveglianza e valutata l'idoneità dei soggetti alla fruizione del lavoro all'esterno, prevede una collaborazione resa sotto forma di volontariato alla gestione di attività museali (preparazione pannelli per esposizioni e mostre, spostamento arredi, inventario di beni culturali, apertura/chiusura e controllo sale, allestimento/disallestimento spazi per mostre ed eventi, piccoli lavori di manutenzione ordinaria degli immobili e delle dirette pertinenze dei musei, trasporti di materiale e reperti dai magazzini e viceversa, cura e manutenzione spazi verdi). Anche in questo caso i detenuti partecipanti al progetto sono stati fruitori di azioni preliminari di formazione individuale condotta dai referenti di settore della Fondazione, al fine di acquisire tutti i prerequisiti necessari allo svolgimento dei vari compiti assegnati. Durante lo svolgimento delle attività i partecipanti sono sempre seguiti dagli operatori museali e dal tutor aziendale, con report periodici inviati agli assistenti sociali e ai referenti della Casa Circondariale di provenienza. Il progetto, che ha avuto inizio nel 2018, è tuttora in corso.